

COMUNICATO CONSULTA POPOLARE SALUTE E SANITA'

Il giorno 28/1/2020 il sig. Armando Leanza di anni 54, abitante in un locale terraneo (c.d.basso) in via delle Zite n. 5 (Forcella) sarebbe dovuto uscire dall'angusto appartamento, nel quale vive da anni, in seguito ad un procedimento di sfratto esecutivo intimatogli dalla proprietà.

Il sig. Leanza non possiede disponibilità economiche che possano consentirgli di procurarsi un altro immobile, né ha possibilità di alloggiare presso parenti in grado di ospitarlo, sia pur temporaneamente. Inoltre egli è affetto da svariate patologie fisiche, principalmente di natura cardiologica avendo già subito più interventi alle coronarie.

Le modalità dello sfratto esecutivo ovviamente comportano la presenza, oltre che dell'ufficiale giudiziario, anche della forza pubblica, dell'ambulanza con medico a bordo, dei vigili e di altro personale del Comune per garantire la sicurezza dell'operazione.

Nella circostanza lo sfrattando però minacciava di far esplodere la bombola del gas e di conseguenza poter provocare una strage di notevoli dimensioni, e di liberare i sette cani con cui convive.

Lo psichiatra convocato dal sig. Leanza constatava la presenza di condizioni psicopatologiche, oltre che fisiche, in grado di provocare una reazione incontrollabile di natura autolesiva.

Da notare inoltre che il sig. Leanza era già seguito dal servizio territoriale di salute mentale per sintomi che testimoniano la presenza di una grave sofferenza psichica, ed infatti anche l'osservazione dello psichiatra accorso confermava l'evidenza di un severo disturbo psico-affettivo.

La breve relazione dello psichiatra veniva condivisa dal medico dell'ambulanza che concordava per esprimere un giudizio di non trasportabilità per il sig. Leanza.

In seguito a tali circostanze l'esecuzione dello sfratto veniva posticipato al maggio p.v..

Questi i fatti; la specificità dello sfratto consiste però nel fatto che l'immobile in questione risulta di proprietà del Comune di Napoli.

La Consulta popolare salute e sanità è stata istituita dal Comune di Napoli allo scopo di vigilare sulle determinanti di salute che comprendono, come ormai noto e dimostrato anche da serissime riviste scientifiche nazionali ed internazionali, le condizioni abitative, economiche, ambientali, sociali, affettive, di istruzione, di servizi etc..

La stessa Consulta ha prodotto un inequivocabile studio epidemiologico che dimostra come le aspettative di vita dipendano proprio da quelle determinanti, studio ripreso anche da organi di stampa nazionali e dai media, e che evidenzia come a Napoli esistano profonde ingiustizie sociali tali da determinare vistose differenze di aspettativa di salute e di vita già in relazione al quartiere di appartenenza e da incidere sul bene comune più importante: la salute.

La Consulta ha il compito non solo di vigilare ma anche di programmare soluzioni che favoriscano il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini allo scopo di migliorare la salute della nostra comunità.

Il Comune di Napoli non può in contemporanea professare il proprio impegno per il più prezioso dei beni comuni ed in contemporanea porre in essere pratiche di esclusione, emarginanti e contrarie alla protezione della salute, come lo è l'imporre con la forza ad un malato indigente lo sfratto da un misero locale, di modestissimo valore immobiliare oltre tutto, senza garantire ad una persona fragile un' adeguata sistemazione alternativa.

Di conseguenza la Consulta esprime il più profondo e convinto dissenso nei confronti dello sfratto tentato dal Comune di Napoli ad una persona malata, povera e senza alcuna alternativa.

E' precipuo compito della Consulta lottare per impedire che avvenga questa grave aggressione ad un cittadino inerme e pertanto la Consulta chiede un immediato intervento degli organi comunali di competenza e del Sindaco, senza tale tempestivo intervento la Consulta si sentirebbe tradita e senza una irrinunciabile ed essenziale ragione di esistere.